(*Dalla pagina 10*)

ormai impossibile la sopravvivenza di regimi fascisti in Europa. Questo tramonto delle dittature nel Mediterraneo è stato un duro colpo per l'imperialismo americano che sosteneva quelle dittature per usarle come forza di urto della sua politica aggressiva. In particolare la tragedia di Cipro e il sostegno aperto degli USA e degli ambienti militari della NATO alla aggressione dei militaristi turchi contro l'indipendenza e l'integrità territoriale dello Stato cipriota e contro il nostro stesso Paese hanno chiarito anche ai gruppi più conservatori della Grecia il ruolo dell'imperialismo ed hanno condotto all'uscita del nostro Paese dalla organizzazione militare del Patto Atlantico, proclamata dallo stesso nostro governo conservatore.

Peraltro, gli ambineti aggressivi del Pentagono, in collaborazione con i militaristi greci, non hanno smesso mai di cospirare per il ritorno della Grecia nella organizzazione militare del Patto Atlantico, per la sua sottomissione alla politica di Kissinger e la liquidazione di ogni sviluppo democratico. A questo mirava anche il tentativo di colpo di stato ordito il 24 febbraio dai complici della giunta militare ancora in libertà, colpo di stato che ha delle analogie col tentativo attuato nei giorni scorsi in Portogallo.

Di fronte al duplice pericolo che minaccia il nostro Paese — all'interno il rovesciamento della *neonata* democrazia ed all'esterno l'aggressività turco-americana — e, basandosi sulla forte unità antidittatoriale che caratterizza il nostro popolo dopo sette anni di tirannide, il nostro Partito va delineando una politica di unità nazionale antifascista e democratica che, isolando gli elementi militaristi, può assicurare, oggi, lo sviluppo democratico del Paese, l'indipendenza nazionale, l'unità fra popolo ed esercito, gli interessi dei lavoratori, la solidarietà, infine, con la lotta del popolo cipriota fratello.

Le condizioni di oggi, però, rendono necessario il coordinamento della nostra e della vostra lotta contro gli elementi fascisti, in divisa e in borghese, che operano in stretta collaborazione nei nostri due Paesi e in tutta la area mediterranea.

Noi vi chiediamo un ulteriore contributo alla lotta per una soluzione giusta della questione cipriota secondo i principi dell'ONU: per l'integrità territoriale, l'indipendenza, l'unità e la smilitarizzazione dell'Isola, in modo che si eviti la creazione di un nuovo focolaio di scontri che metterebbe a repentaglio la pace nel Mediterraneo.

Per conto nostro ci impegniamo, assieme a tutte le forze democratiche e antimperialistiche dell'area mediterranea, a dedicare tutte le nostre forze per fare del Mediterraneo e di tutta l'Europa una zona di pace e di collaborazione fra i popoli.

Salutiamo, ancora una volta, il vostro XIV Congresso e auguriamo ai suoi lavori il più grande successo.

Prima di concludere, però, vogliamo accennare a una spiacevole situazione che affligge oggi il movimento comunista greco: come ben sapete, si trova diviso.

Per conto nostro, riteniamo che la più ampia partecipazione dei comunisti greci ai congressi e alle Conferenze Internazionali contribuisce anche al ripristino dell'unità del nostro movimento, sulla base dei principi del marxismo-leninismo.

INDIA

N. K. Krishnan

dell'Ufficio politico del Partito comunista

A nome del Consiglio nazionale del Partito comunista dell'India e di tutti i comunisti indiani, saluto il XIV Congresso del Partito comunista italiano, augurandovi ogni successo. Noi in India abbiamo sempre tenuto in grande stima il Partito comunista italiano, il partito di Gramsci e di Togliatti, seguendo con vivo interesse le sue conquiste. Abbiamo apprezzato il ruolo eroico da voi svolto nella lotta di liberazione antifascista e, successivamente, nell'intero periodo del dopoguerra, il vostro ruolo dirigente nell'unire tutte le forze sane della società italiana per il rinnovamento del paese.

Con particolare interesse, abbiamo seguito la lotta da voi condotta nel periodo recente *contro le forze della* reazione interna e internazionale, contro le forze del neofascismo e dell'anarchismo dell'ultra sinistra, per unire tutte le forze popolari del vostro paese e in particolare quelle che rappresentano le componenti decisive della storia e della realtà politica italiana, la comunista, la socialista e la cattolica.

Grande interesse hanno suscitato in noi le vostre iniziative per costruire l'unità della classe operaia e una combattiva unità sindacale, il ruolo dirigente da voi svolto in grandi battaglie di massa per difendere gli interessi delle masse lavoratrici contro gli attacchi dei monopoli.

Stiamo entrando in una nuova fase della storia mondiale, in cui il peso politico ed economico e la forza dell'Unione Sovietica e degli altri paesi del campo socialista, e le importanti vittorie riportate dalla politica di pace dell'Unione Sovietica, offrono la garanzia che l'imperialismo non può più agire come prima impunemente nei vari settori della politica mondiale. Oggi una crisi di dimensioni senza precedenti sta scuotendo tutti i paesi capitalistici, mentre in tutto il mondo si acuisce lo scontro fra le forze della reazione e del neo-fascismo da un lato, e le forze di sinistra e democratiche, dall'altro.

In India ci troviamo di fronte a problemi simili ai vostri. Il permanente aggravamento della situazione economica indiana viene sfruttato dai partiti della destra reazionaria e fascista, alleati con le forze opportuniste di sinistra, per lanciare una offensiva contro-rivoluzionaria diretta a sovvertire la democrazia parlamentare e a distruggere le conquiste di progresso realizzate in tutti questi anni dal movimento democratico indiano. A questo si accompagna una intensificazione della pressione aggressiva dell'imperialismo *americano contro l'India* nella regione sud-asiatica.

In tale situazione il X Congresso del nostro partito tenutosi recentemente ha deciso di promuovere la più larga unità di forze di sinistra e democratiche, compresi tutti i settori sani del Partito del congresso di Indira Gandhi, che è il partito di governo, per respingere la controffensiva fascista e imporre l'attuazione di un programma di radicali trasformazioni sociali ed economiche per far fronte alla sfida posta dall'attuale crisi.

Il Partito comunista indiano è alla testa di grandi lotte di massa in difesa degli interessi delle masse lavoratrici contro gli attacchi dei *monopoli, dei latifondisti*, degli speculatori e del mercato nero.

Oggi l'amicizia e la cooperazione multiforme esistenti fra l'India e l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti costituiscono un importante fattore positivo in sostegno delle forze sane e progressiste del nostro paese.

Noi valutiamo anche positivamente la politica estera seguita dal primo ministro Indira Gandhi. Questa politica antimperialistica, di non allineamento, di pace e di amicizia e cooperazione con l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti costituisce un importante contributo alla pace mondiale e alla difesa delle sovranità nazionali dell'India. Il Partito comunista dell'India appoggia fermamente l'eroica lotta dei popoli dell'Indocina, dei popoli arabi e del popolo palestinese. Siamo solidali con la Repubblica popolare democratica di Corea nei suoi sforzi per la riunificazione della Corea.

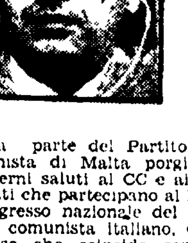
Il Partito comunista dell'India si impegna al massimo per creare le condizioni per la costruzione di un sistema di sicurezza collettiva nel continente asiatico. Ribadiamo anche la piena solidarietà per la libertà del Cile e di tutti i paesi latino americani che lottano contro la persecuzione e la tortura fascista.

A nome del Consiglio nazionale del nostro partito, rinnovo la solidarietà fraterna con il vostro Congresso augurando che il dibattito e le decisioni prese possano ulteriormente rafforzare il grande ruolo del vostro partito nella vita italiana e il suo contributo al rafforzamento, su basi di principio, dell'unità e della coesione del movimento comunista mondiale.

MALTA

Paul Aggius

vice segretario del Partito comunista



Da parte del Partito comunista di Malta porgiamo fraterni saluti al CC e ai delegati che partecipano al XIV Congresso nazionale del Partito comunista italiano, Congresso che coincide con le celebrazioni del 30. anniversario della sconfitta del fascismo.

Il popolo maltese ricorda questa battaglia combattuta per abbattere i regimi nazifascisti, battaglia che i nostri patrioti hanno portato avanti in unità con i patrioti italiani e del mondo intero.

E' indubbiamente un onore per noi essere presenti e poter rivolgere questo saluto ai compagni del Partito comunista italiano, il più importante e forte dei partiti comunisti dell'occidente capitalista.

Il Partito di Gramsci e di Togliatti ha dato un grande contributo al movimento comunista internazionale, al movimento antifascista e ha svolto una funzione di rilievo nello sviluppo e nella difesa della democrazia e della giustizia sociale.

Il nostro Partito segue con interesse lo sviluppo del movimento di lotta dei lavoratori italiani per determinare in Italia nuove scelte di indirizzo economico e politico che possano favorire la intensificazione dei rapporti con tutti i paesi del mondo e in particolare con quelli del Mediterraneo.

In tale contesto il nostro paese è interessato al processo di coesistenza e cooperazione economica capace di garantire nel tempo la pace e la sicurezza europea.

Compagni, ancora una volta vogliamo ringraziarvi per il vostro invito e per la vostra ospitalità e vi auguriamo un grande successo nel vostro lavoro.

Viva l'amicizia, la cooperazione fra i nostri due popoli e fra i nostri due partiti. Viva il movimento comunista internazionale.

MAROCCO

Abdallah Layachi

dell'Ufficio politico del Partito del progresso e del socialismo

Il Partito del progresso e del socialismo (il Partito dei comunisti marocchini) è lieto di salutare con rispetto il XIV Congresso del Partito comunista italiano e di augurargli pieno successo per i suoi lavori.

Noi ci felicitiamo dell'occasione che ci è offerta di rendere omaggio al glorioso Partito comunista italiano, avanguardia rivoluzionaria provata della classe operaia e dell'insieme del popolo lavoratore italiano e distaccamento autenticamente marxista-leninista del movimento comunista e operaio internazionale.

Una delle caratteristiche fondamentali del Partito comunista italiano è di basare la sua azione, tanto sul piano nazionale che internazionale, su una riflessione continua e profonda al fine di studiare i problemi quali vengono posti concretamente dalla vita, di trovare loro le soluzioni adeguate e di organizzare le lotte popolari per la loro realizzazione. E' da questa intelligenza del pensiero, e da questa fermezza nella azione che al vostro Partito deriva il grande prestigio di cui gode tanto all'interno che all'estero. Questa intelligenza e questa azione il Partito comunista italiano le ha messe sempre al servizio della mobilitazione delle vostre masse popolari, al servizio dell'animazione delle loro lotte per una società italiana libera, democratica, prospera e indipendente.

Sul piano internazionale, il vostro Partito si è sempre preoccupato di portare il suo contributo ricco ed originale per il rafforzamento del movimento comunista ed operaio internazionale, per il consolidamento della sua unità sulla base dell'internazionalismo proletario e nel quadro della diversità.

Noi apprezziamo altamente l'azione di solidarietà che voi conducete con costanza in favore delle lotte dei popoli nel mondo per la libertà, l'indipendenza e la pace. Su questa via, noi apprezziamo particolarmente l'appoggio che voi date alle lotte dei popoli arabi e soprattutto del popolo palestinese contro gli aggressori sionisti ed imperialisti.

Il nostro Partito, il Partito del progresso e del socialismo ha riconquistato dopo il 23 agosto 1974 la sua legalità e ha tenuto dal 21 al 23 febbraio scorso il suo Congresso nazionale, il primo tenuto legalmente e pubblicamente dopo il 1949. Questa vittoria storica è stata realizzata grazie alle lotte e ai sacrifici sostenuti dal nostro Partito; grazie al sostegno della nostra classe operaia, del nostro popolo e dell'insieme delle forze progressiste e patriottiche del nostro paese; grazie anche alla solidarietà di tutte le forze rivoluzionarie e democratiche del mondo.

La solidarietà del vostro partito nei nostri confronti si è manifestata ancora recentemente con la presenza al nostro Congresso di una delegazione del Partito comunista italiano nel quadro di una forte rappresentanza del movimento comunista ed operaio internazionale e dei movimenti di liberazione nazionale.

Nessuno dubita che voi continuerete a manifestare la vostra solidarietà al nostro popolo, al nostro Partito, all'insieme delle forze progressiste e patriottiche del nostro Paese. E ciò per la realizzazione degli obiettivi nazionali e democratici immediati che sono quelli dell'insieme del nostro popolo: 1) la liberazione dei nostri territori occupati dal colonialismo spagnolo, in particolare le città di Ceuta e Melilla ed il Sahara occidentale, marocchino; 2) la democratizzazione della vita politica ed in particolare la liberazione di tutti i detenuti politici, il rispetto dell'esercizio delle libertà democratiche, l'instaurazione di istituzioni realmente democratiche che garantiscano la sovranità del popolo e assicurino l'emancipazione politica e sociale dei lavoratori.

Questi sono i due obiettivi immediati ed urgenti che fanno parte di un programma più vasto della nostra tappa attuale, quella della rivoluzione democratica e nazionale che apra la via al socialismo.

Per la realizzazione di questi due obiettivi immediati, in collegamento con l'azione in favore della causa araba, al cui centro sta la realizzazione *delle aspirazioni del popolo palestinese*, il Partito del progresso e del socialismo opera per l'unità di tutte le forze progressiste e patriottiche in seno ad un largo fronte nazionale antimperialista ed antifeudale.

MONGOLIA

Gomboccirym Cimid

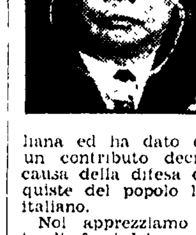
del Comitato centrale del Partito popolare rivoluzionario

Permettetemi, a nome del CC del Partito popolare rivoluzionario mongolo, di tutti i comunisti e i lavoratori della Repubblica popolare della Mongolia, di trasmettere ai delegati del XIV Congresso del PCI e vostro tramite a tutti i comunisti italiani un caloroso e fraterno saluto e augurio di grandi successi dei lavori del vostro Congresso.

La nostra delegazione ha seguito con grande interesse la relazione svolta dal compagno Enrico Berlignuer a nome del CC al XIV Congresso del PCI e gli interventi dei delegati, nei quali sono stati affrontati i diversi aspetti dell'attività del PCI, la cui politica è sempre indirizzata alla difesa degli interessi della classe operaia e di tutto il popolo lavoratore italiano contro la prepotenza del capitale monopolistico.

Il vostro Congresso fa il bilancio del grande lavoro fatto dai comunisti italiani nel corso degli ultimi tre anni. In tre anni il movimento operaio e democratico italiano ha ottenuto nuovi e importanti successi nella lotta per la realizzazione dei principali obiettivi enunciati dal XIII Congresso del PCI di realizzare uno spostamento democratico nell'indirizzo politico, economico e sociale del paese. La sconfitta del governo di centro destra in Italia è stato il risultato della lotta delle masse lavoratrici, dei partiti e organizzazioni di sinistra e democratiche. Il PCI ha dato un contributo decisivo a questa lotta.

Nel periodo tra i due congressi *il PCI ha ottenuto grandi* successi nel rafforzamento politico ed ideologico ed organizzativo delle sue file. Oggi il PCI è una delle forze fondamentali della società italiana ed ha dato e dà ora un contributo decisivo alla causa della difesa delle conquiste del popolo lavoratore italiano.



Noi apprezziamo altamente gli sforzi dei comunisti italiani per l'unità di azione di tutte le forze democratiche, progressiste ed antimperialiste del paese nella lotta contro i monopoli capitalisti, contro la rinascita del fascismo in Italia, per il futuro pacifico e democratico del Paese. Grande è anche il contributo del PCI al movimento di solidarietà con i popoli che lottano contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia e il progresso sociale. Un esempio luminoso di questo è il largo ed efficace appoggio e la solidarietà dei comunisti italiani al coraggioso popolo del Cile, ai comunisti e patrioti di questo paese sofferente.

I comunisti italiani conducono una lotta attiva per la distensione in Europa e in tutto il mondo. Su questo piano, secondo noi, l'attuazione con successo della Conferenza dei partiti comunisti ed operai europei costituirebbe un grande ed importante avvenimento della aspirazione comune dei partiti fratelli per l'unità d'azione di tutte le forze rivoluzionarie e democratiche del continente nella lotta contro la reazione imperialistica, per la pace, la democrazia e il progresso sociale.

Siamo convinti, che il PCI darà un contributo positivo alla preparazione di questo importante forum dei comunisti di Europa.

Il XIV Congresso del PCI si svolge in una complessa situazione politica. La reazione interna in collaborazione *con i neo fascisti e con le* altre forze di destra intensifica la sua attività sovvertitrice. Si è in presenza di una grande crisi politica e economica della società italiana.

In queste condizioni acquista straordinaria importanza la lotta dei comunisti italiani per una larga unità di tutte le forze democratiche, antifasciste del paese, capace di far fallire gli intrighi della *reazione*.

Siamo convinti che il XIV Congresso del PCI segnerà una importante tappa nella lotta dei lavoratori del vostro paese per la democrazia e per il futuro socialista della Italia, e che i lavoratori raggiungeranno grandi successi nella realizzazione degli obiettivi enunciati da questo Congresso perché si rafforzi l'unità del PCI e si moltiplichino i solidi legami del vostro partito con le masse lavoratrici del paese, e si sviluppi la solidarietà internazionale con il movimento comunista mondiale.

Compagni il popolo mongolo è impegnato nella realizzazione delle decisioni del XVI Congresso del nostro partito che ha indicato nuovi compiti nella tappa del compimento della edificazione *del socialismo nella Repubblica popolare mongola*.

Il problema economico centrale di questa tappa è il completamento delle basi materiali-tecniche del socialismo sulla via dell'ulteriore industrializzazione del paese, meccanizzazione dell'agricoltura, aumento del livello delle strutture tecniche in tutti i rami dell'economia nazionale.

Attualmente nell'economia della RPM aumenta costantemente il peso dell'industria socialista. La produzione industriale è aumentata nel periodo '41-'73 di 18,6 volte, la produzione dell'energia elettrica negli anni '50-'73 di 31 volte, l'estrazione di carbone di 8 volte, il tasso medio annuo di sviluppo della produzione industriale negli anni '61-'73 è stato del 9,9.

I risultati nei quattro anni passati dal 5. piano quinquennale di sviluppo dell'economia e cultura della RPM dimostrano che tutti i rami dell'economia del paese si sviluppano con ritmi stabili e che il popolo mongolo ha fatto ancora un importante passo avanti sulla via del compimento dell'edificazione del socialismo in terra mongola.

I lavoratori della RPM considerano i loro successi nella edificazione socialista in indissolubile rapporto con la direzione giusta del PPRM, con la stretta e multilaterale collaborazione esistente con la grande Unione Sovietica e gli *altri paesi fratelli della comunità socialista*.

Compagni, attualmente in tutto il mondo si sono svolti e continuano a svolgersi mutamenti positivi. Grazie agli sforzi comuni dei paesi della comunità socialista, della classe operaia internazionale dei partiti comunisti e del movimento di liberazione nazionale si è ottenuto un progresso nella distensione, nella collaborazione tra paesi con diversi regimi sociali nell'interesse di una pace stabile in tutto il mondo.

Decisiva per tutti questi mutamenti è stata l'influenza esercitata dalla politica estera dell'Unione Sovietica tesa all'attuazione del programma di pace, elaborato dal XXIV Congresso del PCUS.

Un'importanza particolare per il rafforzamento della pace ha il miglioramento delle relazioni sovietico-americane. In seguito alla firma di una serie di accordi per evitare il pericolo di una guerra nucleare e anche per la limitazione delle armi strategiche si sono create le condizioni favorevoli per evitare la guerra termonucleare, i conflitti armati, per eliminare i focolai della tensione.

Malgrado il rafforzamento e lo sviluppo delle forze della pace e del socialismo, la reazione internazionale ancora cerca di creare ostacoli sulla via della pace, del progresso, tenta di soffocare la lotta dei popoli per l'indipendenza, la libertà e il progresso.

I circoli imperialistici intervengono negli affari interni di Cipro, mantengono una situazione di tensione in Medio Oriente, continuano a violare gli accordi di Parigi per l'Indocina.

I comunisti mongoli, fedeli ai principi dell'internazionalismo proletario, continueranno ad essere dalla parte dei popoli che conducono la lotta giusta per la loro libertà, indipendenza nazionale, per la pace, la democrazia e il progresso sociale.

Da questa tribuna noi esprimiamo *la ferma solidarietà* e l'appoggio dei comunisti mongoli al compagno Luis Corvalan, ai tenaci comunisti del Cile, Uruguay, Paraguay, i quali soffrono nelle prigioni dei regimi fascisti e antipopolari di questi paesi. I comunisti mongoli condannano decisamente la giunta militare fascista cilena e le dittature militari reazionarie dell'America latina, rivendicano *la liberazione immediata dei* comunisti e patrioti di questi paesi.

Nell'attuale situazione internazionale, nella lotta contro l'imperialismo, la reazione e il fascismo, hanno importanza l'unità e la compattezza dei partiti comunisti ed operai, l'unità di azione di tutte le forze antimperialiste.

Il PPRM nella sua attività si ispira sempre alle idee e ai principi delle conferenze di Mosca dei partiti comunisti ed operai. Il nostro partito conduce la lotta insieme con gli altri partiti fratelli per il rafforzamento dell'unità del movimento comunista mondiale sulla base del marxismo-leninismo, conduce una lotta di principio contro il dogmatismo, contro l'opportunismo di sinistra e di destra, contro l'anticomunismo e l'antisovietismo.

La nostra delegazione osserva con grande piacere che tra PPRM e il PCI esistono relazioni di sincera amicizia che si sviluppano e si ampliano anno per anno.

Il PPRM è per l'ulteriore sviluppo e rafforzamento dei nostri legami fraterni nell'interesse dei popoli mongolo e italiano, nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento dell'unità e compattezza delle file del movimento comunista mondiale sulla base dei principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo, per la causa della vittoria della pace e per il socialismo.

A conclusione, permettetemi, cari compagni, a nome del CC del PPRM di augurare a voi e a tutti i comunisti italiani grandi successi nella realizzazione delle risoluzioni del vostro Congresso, nella vostra generosa lotta per la vittoria delle idee di pace e del socialismo.

NORVEGIA

Kari Kroman

del Comitato centrale del Partito comunista

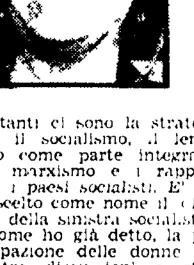
Desidero ringraziarvi a nome del Comitato Centrale del Partito comunista di Norvegia per l'invito a partecipare al vostro Congresso, e sottolineare come i problemi da voi posti davanti al Congresso siano di grande interesse e molto importanti nella lotta per il socialismo, per una via d'uscita dalla crisi a cui il capitalismo ci ha condotto.

Proprio due giorni fa sono state prese importanti decisioni per rafforzare la lotta per il socialismo nel nostro paese. Come probabilmente saprete, quasi due anni fa, in occasione delle elezioni politiche del 1973 si firmò una alleanza socialista che comprendeva tre partiti — il nostro Partito comunista, il partito socialista popolare e i socialisti democratici — insieme con un gruppo di socialisti indipendenti. In quelle elezioni, l'alleanza riuscì a raccogliere il 13% dei voti, una percentuale molto più alta della somma dei voti che i tre partiti avevano ricevuto separatamente alle precedenti elezioni. Questi risultati ci fecero capire che per la popolazione era più convincente, come alternativa, l'alleanza delle forze a sinistra del partito socialdemocratico che non il loro frazionamento in vari gruppi. Perciò le quattro componenti dell'alleanza decisero di continuare a lavorare insieme.

Circa un anno fa, nell'aprile del 1974, si prese la decisione di tentare la formazione di una organizzazione unica e cominciò il lavoro per definire il programma ideologico e lo statuto unitario. Contemporaneamente al positivo procedere di tale lavoro sono stati inoltre fissati dei tempi per la smobilitazione e lo scioglimento dei partiti membri dell'alleanza.

In questi mesi numerosi gruppi si sono impegnati nello studio del marxismo e nell'analisi della società nazionale ed internazionale. Mai nella storia del nostro paese si è visto un simile impegno nel campo della teoria socialista e, altro fatto unico per il nostro paese, con la *partecipazione di molte donne*. Per un simile sforzo, un anno è poco e, com'è naturale, su importanti questioni sono emerse delle divergenze. Ma su molti altri punti essenziali si è trovato un accordo. Così, quando ci siamo di nuovo riuniti la settimana scorsa in un Congresso delle quattro componenti politiche dell'alleanza, per decidere se proseguire sulla *strada intrapresa, su alcuni* punti la trattativa è stata difficile.

Da tutte le parti è stata però riconosciuta l'importanza di continuare il nostro lavoro unitario anche per un senso di responsabilità verso i nostri elettori. Perciò ci siamo accordati per costituire il Partito e per dare ad esso un programma di principi accettabili a tutte le parti, rimandando ad ulteriori discussioni le questioni sulle quali persistono divergenze. Fra queste questioni im-



portanti ci sono la strategia per il socialismo, il leninismo come parte integrante del marxismo e i rapporti *con i paesi socialisti*. E' stato scelto come nome il «Partito della sinistra socialista».

Come ho già detto, la partecipazione delle donne alle nostre discussioni è stata molto attiva, e il nuovo Comitato Centrale è composto per quasi il 50% da donne. Inoltre, Presidente del Partito è una donna, e così pure uno dei tre vicepresidenti che sarà anche responsabile del lavoro femminile del partito. Per tutti i vari organi e comitati di partito si è stabilito che la rappresentanza di ciascun sesso non deve essere inferiore al 40%.

Per il prossimo futuro nostro compito è di entrare nel vivo delle lotte quotidiane a livello locale e al centro, nel Parlamento e nel paese, in campo nazionale e internazionale. In Norvegia la crisi del capitalismo si manifesta chiaramente nel continuo aumento dei prezzi cui non corrisponde un adeguato aumento dei salari, nei processi di ristrutturazione nelle fabbriche, nei processi di concentrazione, nella chiusura di stabilimenti che non rendono quanto vorrebbero i capitalisti. Da ciò deriva un aggravamento delle condizioni di lavoro e una diminuzione dell'occupazione, che colpisce in modo particolare i lavoratori più anziani, che spesso non trovano più lavoro nella stessa zona.

La nuova industria petrolifera creerà nuovi posti di lavoro, ma allo stesso tempo farà sorgere nuovi problemi: particolarmente per quanto riguarda il modo di gestirla negli interessi del nostro paese e non negli interessi del capitalismo internazionale.

Anche se il nostro paese, che è fuori dalla CEE, non conosce gli alti livelli di disoccupazione di altri paesi, non vi è dubbio che siamo avviati verso una fase sempre più dominata dai conflitti e dalla crisi, in cui sarà necessario avere forti partiti di sinistra capaci di mettersi alla testa della lotta che ci attende.

Questa funzione è già propria del Partito comunista italiano, ed è sottolineando questo aspetto che saluto calorosamente il suo XIV Congresso a nome del nuovo Partito della sinistra norvegese, di cui faccio parte come membro del Comitato Centrale, e che a nome del Partito comunista di Norvegia vi auguro ogni successo nella realizzazione delle decisioni che qui saranno prese.

SANTO DOMINGO

Mario Sanchez

del Comitato centrale del Partito comunista

L'Italia di oggi, come parte del mondo capitalistico, si trova coinvolta in una crisi che spinge i lavoratori e il popolo verso l'intensificarsi delle miserie sociali proprie di quel sistema inumano dello sfruttamento dell'uomo.

In tale panorama mondiale, i compagni italiani celebrano il loro XIV Congresso nazionale che è un avvenimento importante per i popoli che lottano per liberarsi da quelle forze esterne e interne che impongono loro una crescente miseria.

Cosciente dell'importanza dell'evento, il PC dominicano è lieto di farsi rappresentare da una sua delegazione. E questo perchè nel nostro paese, la Repubblica dominicana, da molto tempo lottiamo contro *l'offensiva diretta rappresentata* dall'imperialismo degli Stati Uniti e contro l'offensiva interna portata avanti dall'oligarchia creola con i suoi latifondisti, allevatori di bestiame e le sue forze repressive, talmente legate ai monopoli stranieri da sfidare persino i timidi cambiamenti riformisti del governo.

E' proficuo per i comunisti dominicani il lavoro internazionale dei compagni del PCI, giacchè essi tracciano norme per la discussione aperta e profonda dei problemi, con equanimità e spirito solidale che ha in sè l'unità cosciente del movimento comunista internazionale.

La lotta dei comunisti è quindi una sola e l'internazionalismo proletario, così come ci ha insegnato Lenin, deve essere sempre più potente fino a costituirsi in un fronte invincibile. La politica del fronte interno dei compagni italiani, è un esempio per il lavoro dei comunisti dominicani. Ampliamo il campo socialista guidato dalla tradizione e dal potere rivoluzionario dell'Unione Sovietica, rafforzato con il lavoro e lo eroismo degli altri paesi socialisti, lavorando con abnegazione, solidarietà, intelligenza ed eroismo.

SIRIA

Maurice Salibi

dell'Ufficio politico del Partito comunista

E' un grande onore per me portare a voi e a tutti i membri del vostro Partito i saluti più calorosi, da parte del Partito comunista siriano, i suoi auguri di successo per i lavori del vostro Congresso. Noi abbiamo fiducia che il vostro grande Partito di massa conquisterà nuove vittorie nella sua lotta per il benessere della classe operaia italiana e internazionale, per il progresso sociale, il socialismo e la pace mondiale.

Il Partito comunista italiano che conta oltre 1.600.000 iscritti e che ha conquistato la fiducia di 9 milioni di elettori, [illegible] e che è fedele alla linea di Togliatti e Gramsci, ha un grande ruolo nella vita italiana e tra il suo popolo. Esso è considerato a ragione l'erede delle lotte rivoluzionarie e progressiste della storia d'Italia.

Il vostro Partito ha portato avanti fin dalla sua fondazione una lotta eroica contro l'imperialismo, il fascismo, i monopoli, per le rivendicazioni della classe operaia e di tutti i lavoratori. Esso registra sempre nuovi successi nell'applicazione dei suoi compiti e dei suoi [illegible] nazionali ed internazionali.

I comunisti e tutti i progressisti in Siria e nei Paesi arabi seguono con grande interesse le lotte delle quali siete protagonisti. Essi apprezzano il vostro appoggio al Movimento di liberazione nazionale arabo e la sua lotta per arrivare a una soluzione giusta del problema del Medio Oriente che è basato sul ritiro di Israele dai territori arabi occupati e la realizzazione dei diritti del popolo arabo palestinese.

I rapporti fra il PC siriano e il PCI sono sempre stati e resteranno dei rapporti di fraternità e di solidarietà, dei rapporti di lotta comune contro l'imperialismo e il fascismo, per il progresso e il socialismo, ed è proprio per questo che i rapporti si consolideranno ulteriormente.

Il Medio Oriente rimane sempre uno dei centri di tensione nel mondo e minaccia di esplodere. Ciò è dovuto al fatto che Israele persiste nell'occupare i territori arabi e nell'usurpare i diritti del popolo arabo palestinese. Ciò è dovuto anche alle manovre dell'imperialismo americano che mira a estendere il suo dominio in questa regione del mondo ricca di petrolio. Queste manovre si sono rafforzate con l'aggravarsi della crisi generale del capitalismo.

Il nostro partito lotta con gli altri partiti progressisti, che formano il fronte patriottico e progressista in Siria per una soluzione giusta del problema del Medio oriente, che elimini l'aggressione e assicuri i diritti dei palestinesi arabi.

Gli imperialisti americani e il loro inviato nella nostra regione, Henry Kissinger, si sforzano dalla guerra di ottobre 1973 senza risultato di imporre delle soluzioni parziali con lo scopo di conservare quanto è più possibile *i risultati della aggressione*.

Gli imperialisti vogliono spezzare la solidarietà araba per raggiungere nuove posizioni politiche ed economiche nella regione, rafforzando le tendenze reazionarie per isolare gli arabi dal loro grande amico, l'URSS. Il nostro partito pensa che la linea adatta a battere questa politica imperialista sia quella di richiedere la convocazione immediata della Conferenza di Ginevra, del consolidamento degli scambi e del coordinamento fra i paesi arabi e l'Unione Sovietica.

Da ciò può derivare una pace durevole e giusta nella regione. Il nostro Partito comunista siriano lotta per con-

solidare il potere progressista stabilito in Siria contro gli attacchi e le pressioni imperialiste reazionarie e di destra, lotta per consolidare il fronte patriottico progressista nella vita del paese, per un livello più elevato di collaborazione fra i partiti del fronte e in primo luogo fra il PC siriano e il Partito Baas arabo socialista. Esso lotta per il rafforzamento della presenza dello Stato nell'economia, e per sconfiggere gli attacchi che sono diretti contro questo settore da parte dei capitalisti parassitari, che rifiutando di partecipare al processo produttivo accumulano immense somme con la speculazione nella costruzione e con l'accaparramento delle terre.

Il nostro Partito lotta per la realizzazione delle rivendicazioni delle masse lavoratrici, e per la preparazione delle basi necessarie per passare allo stadio di edificazione del socialismo. Nel contesto arabo il nostro Partito lotta per una unità araba antimperialista progressista e democratica.

Nel contesto internazionale esso solidarizza con tutti i popoli vittime dell'imperialismo e del fascismo, e per l'unità del movimento comunista internazionale e per l'affermazione degli ideali del socialismo.

Nei prossimi giorni pubblicheremo altri saluti pervenuti al Congresso.